

LE NOVITA'

CHE SI AVRANNO PER L'AUTUNNO CON I CONCORSI E I DOCENTI DI SOSTEGNO

Scuola, arrivano 11mila prof



Una procedura concorsuale straordinaria per i precari della scuola, una riserva del 30% dei posti nei concorsi ordinari, assunzioni per 11 mila docenti di sostegno e 400 milioni per confermare anche il prossimo anno il personale Covid negli istituti scolastici. In vista della ripresa, a settembre, della scuola, il Parlamento comincia a dare una serie di risposte nel Dl Sostegni Bis: ieri la Commissione Bilancio della Camera ha

approvato importanti emendamenti che arriveranno in Aula la prossima settimana; poi la palla passerà al Senato. Ma le soluzioni trovate non piacciono ai sindacati della scuola, che le giudicano troppo timide e insufficienti per iniziare il nuovo anno scolastico con il personale in cattedra dal 1 settembre e annunciano un "autunno caldo". E sanciscono anche la definitiva e forte frattura sul tema precari tra M5S e Pd...

A PAGINA 5



LE NOVITA' CHE SI AVRANNO PER L'AUTUNNO CON I CONCORSI E I DOCENTI DI SOSTEGNO

Scuola, arrivano 11mila prof.

Gli studenti, intanto, tornano a bocciare sonoramente la Dad

DI ROBERTA GALASSO

Una procedura concorsuale straordinaria per i precari della scuola, una riserva del 30% dei posti nei concorsi ordinari, assunzioni per 11 mila docenti di sostegno e 400 milioni per confermare anche il prossimo anno il personale Covid negli istituti scolastici. In vista della ripresa, a settembre, della scuola, il Parlamento comincia a dare una serie di risposte nel Dl Sostegni Bis: ieri la Commissione Bilancio della Camera ha approvato importanti emendamenti che arriveranno in Aula la prossima settimana; poi la palla passerà al Senato. Ma le soluzioni trovate non piacciono ai sindacati della scuola, che le giudicano troppo timide e insufficienti per iniziare il nuovo anno scolastico con il personale in cattedra dal 1 settembre e annunciano un "autunno caldo". E sanciscono anche la definitiva e forte frattura sul tema precari tra M5S e Pd da una parte e Lega dall'altra. Soddisfatto è invece il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi che ringrazia il Parlamento per il lavoro che sta facendo. "Stiamo tutti collaborando - dice - per un sereno avvio del nuovo anno scolastico". L'emendamento che trova maggiore condivisione tra le parti è quello proposto dalla presidente commissione Cultura Scienza e Istruzione alla Camera Vittoria Casa che consentirà, nel prossimo anno scolastico, di assumere circa 11.000 docenti di sostegno a tempo determinato. Dopo l'anno di prova e la relativa valutazione finale, questi docenti potranno essere assunti a tempo indeterminato. "È un emendamento positivo, frutto del grande impegno delle organizzazioni sindacali", dice il segretario della Flic Cgil Francesco Sinopoli, che boccia invece gli altri emendamenti sulla scuola. A non piacere affatto ai sindacati ma anche alla Lega, è la previsione di una procedura concorsuale straordinaria per i precari, oltre alla previsione di una riserva del 30% dei posti nei concorsi ordinari per i precari della scuola. Lega e sindacati avrebbero voluto infatti una assunzione per titoli e una valutazione finale dei precari di lungo corso; i concorsi, spiegano, richiedono tempi lunghi e il risultato, sostiene il presidente di Anief Marcello Pacifico, sarà di avere a set-



tembre il record di precari, 250mila, mentre soltanto 30 mila avranno il ruolo. "Ci siamo fermati su tutti i fronti: non abbiamo avuto risposte sugli organici, sull'aggiornamento del protocollo per l'avvio dell'anno scolastico che è alle porte, la soluzione sul precariato è lontana; nulla ci lascia trasparire positività e gli emendamenti approvati, invece di allargare, stringono le maglie; non ci sono segnali positivi", dicono anche Pino Turi (Uil) ed Elvira Serafini (Snals). "Pd e M5S hanno deciso che nel Decreto Sostegni non ci sarà alcuna stabilizzazione dei precari. Abbiamo chiesto per settimane una sintesi e il massimo che ci è stato offerto è una riserva del 30% in un nuovo, ennesimo concorso", accusa anche il sottosegretario leghista all'Istruzione Rossano Sasso. Gli rispondono Rosa Maria Di Giorgi, capogruppo Pd in commissione Cultura, e Flavia Piccoli Nardelli, della Presidenza del Gruppo Pd: "La Lega sta distorcendo in maniera assai confusa la realtà dei fatti sulla scuola. La sanatoria indiscriminata che loro chiedevano per i precari della scuola non fa

bene a nessuno, né ai docenti precari, né ai ragazzi". Ma critiche arrivano pure dall'ex ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina (M5S) che parla di "sanatoria" e di "merito finito nel cassetto".

GLI STUDENTI BOCCIANO LA DAD

S Bocciata. La didattica a distanza, realizzata nelle scuole superiori nell'anno scolastico appena concluso, non ha funzionato. Non si conoscono ancora gli effetti sull'apprendimento, ma i punti deboli emergono già: nessuna capacità di sperimentare, fatica dei ragazzi a seguire le lezioni in DaD, a tenere alte motivazione e attenzione, a interagire positivamente con professori e compagni. È un tema che ha già fatto discutere l'opinione pubblica, ma questa volta ci sono i dati della ricerca "La Dad alle scuole superiori nell'anno scolastico 2020-21: una fotografia. Il punto di vista di studenti, docenti e dirigenti", realizzata dalla Fondazione Agnelli, insieme al Centro Studi Crenos e al Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Cagliari. L'indagine

è stata effettuata su un campione rappresentativo di 123 scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie, in tutta Italia. Sono state raccolte le risposte di 105 dirigenti scolastici, 3.905 docenti, 11.154 studenti. Oggi il tema DaD sta tornando al centro dell'attenzione anche in vista di quanto potrà accadere il prossimo anno scolastico in relazione all'evoluzione della pandemia. La ricerca dice che per 9 studenti su 10 delle scuole superiori le lezioni in Dad non hanno offerto cambiamenti e innovazioni: lezioni in video, verifiche e compiti a casa sono state le uniche attività proposte da tutti i docenti, senza particolare differenza tra le materie. Per 2 studenti su 3 i voti non sono cambiati, ma solo il 57% ritiene di avere imparato quanto avrebbe fatto a scuola. Una percentuale che cala ancora di più (46%) per i ragazzi che non hanno grande fiducia nei propri mezzi e nelle proprie capacità di apprendimento. Il 91% degli studenti dice di avere trascorso tra le 5 e le 6 ore al giorno collegato in video per attività in sincrono, dato confermato da un'analisi percentuale di dirigenti

scolastici, secondo i quali il monte ore non è cambiato o ha visto una riduzione proporzionale in tutte le materie. Anche quando la DaD non era proponibile come alternativa a specifiche attività didattiche, come nel caso dei laboratori tecnico-pratici, per i quali le indicazioni ministeriali consentivano l'offerta in presenza, più di 2 docenti su 3 si sono astenuti dal proporla. La maggior parte degli studenti denuncia un maggiore senso di affaticamento (65%) dopo una giornata di scuola in DaD e una maggiore difficoltà a mantenere l'attenzione (73%). "Nella pratica quotidiana della DaD non c'è stato alcun significativo cambiamento metodologico e organizzativo rispetto a prima della pandemia. Quasi tutte le scuole superiori italiane hanno riproposto online e in sincrono la tradizionale didattica basata su lezione frontale, compiti a casa e verifiche, senza un ripensamento dei tempi, delle attività e degli strumenti, che tenesse conto della differenza di fare scuola in classe o a distanza" commenta Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli.